

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE ASSOCIATO DEL SISTEMA MURGIANO

COMUNE CAPOFILA ALTAMURA

ACQUAVIVA DELLE FONTI - BINETTO - BITRITTO - CASAMASSIMA - CAPURSO - CONVERSANO
GRUPPO APPULA - MINERVINO MURGE - NOCI - PALO DEL COLLE - POGGIORSINI - SAMMICHELE DI BARI - TORITTO
MURGIA SVILUPPO SCARL - IL PRESIDENTE DOTT. CLAUDIO AMATO
www.murgiaimpresa.it

MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

N. 35 del 03/11/2016

Pratica SUAP N. 16909 del 30/05/2016

Pratica SUAP N. 17785 del 06/09/2016

Pratica SUAP N. 21112 del 21/08/2017

INERTI SUD S.R.L.
info@pec.inertisud.it

INERTI SUD S.R.L.
info@pec.inertisud.it

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI - SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA,
TERRITORIO E AMBIENTE - EMISSIONI
ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI - SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA,
TERRITORIO E AMBIENTE - RIFIUTI
ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI PALO DEL COLLE
Ufficio Tecnico
suap.palodelcolle@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ECOLOGIA - SETTORE
GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE E UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA
dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI - PUGLIA
c/o C.C.I.A.A. - BARI
cciaa@ba.legalmail.camcom.it

ASL BA - Ufficio SUAP
suapaltamura.aslbari@pec.rupar.puglia.it

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA PROVINCIALE
poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI - SINDACO
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

giusta convenzione stipulata dai Comuni aderenti al SUAP Associato del Sistema Murgiano

VISTE le istanze di Autorizzazione Unica Ambientale:

n. 16909 del 30/05/2016, n. 17785 del 06/09/2016 e n. 21112 del 21/08/2017, presentate presso il SUAP Sistema Murgiano - Comune di Palo del Colle (BA) dal:

Sig. Saverio Di Maso, Codice Fiscale DMS SVR 52R25 A662K, nato a Bari (BA), il 25/10/1952 ed ivi residente, in Via Alberotanza n. 18, in qualità di *legale rappresentante* della ditta INERTI SUD S.R.L., con sede legale a Palo del Colle (BA), sulla S.S. n. 96 al Km. 113, P. IVA 02454050721

per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/20216 ed alle emissioni in atmosfera di un impianto mobile di vagliatura di terre e rocce da scavo, relative all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, ubicato Palo del Colle (BA), S.S. 96 Km. 113, s.n.c. Località "La Palma", in Catasto al Foglio di Mappa n. 13 P.IIIa 66 (parte) - 49 (parte) - 52 (parte) e 117 (parte).

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 160/2010;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 59/2013;

VISTA la Cir. del Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 7/11/2013, prot. n.0049801;

VISTI i seguenti atti, pareri tecnici e relative prescrizioni, allegati al presente provvedimento:

- Determina Dirigenziale della Città Metropolitana di Bari – Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente n. 5271 del 14/10/2016 prot. n. 123407/2016 relativa all'iscrizione nel registro delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata;
- Determina Dirigenziale della Città Metropolitana di Bari – Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente n. 7027 del 05/12/2017 prot. n. 144086/2016 relativa al rinnovo all'iscrizione nel registro delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata;
- Determina Dirigenziale della Città Metropolitana di Bari – Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente n. 7116 del 06/12/2017 prot. n. 144992/2017 relativa all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 11/05/2016, a firma dell'ing. Antonello Lattarulo iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 6510, in qualità di tecnico incaricato, con cui dichiara la conformità del progetto alle norme vigenti in materia tecnico-urbanistica, assumendo a proprio carico le relative responsabilità;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 11/05/2016, a firma dell'ing. Antonello Lattarulo iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 6510, in qualità di tecnico incaricato, con cui dichiara la conformità dell'insediamento di cui alla presente istanza, al parere igienico sanitario prot. n. 114/11/DP/SISP/Palo e n. 163/11/DP/SISP/Palo del 03/05/2011, assumendo a proprio carico le relative responsabilità;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 19/07/2017, a firma dell'ing. Antonello Lattarulo iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 6510, in qualità di tecnico incaricato, con cui dichiara la conformità del progetto alle norme vigenti in materia tecnico - urbanistica come è emerso nell'ambito delle riunioni della Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale, assumendo a proprio carico le relative responsabilità;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 19/07/2017, a firma dell'ing. Antonello Lattarulo iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 6510, in qualità di tecnico incaricato, con cui dichiara che la ditta ha predisposto il DVR ai sensi del D.Lgs. n.81/2008 e la conformità del progetto alle norme vigenti in materia di igiene, sanità e sicurezza del lavoro come da parere SISP già acquisito prot.114/11/DP/SISP/Palo e 163/11/DP/SISP/Palo del 03/05/2011, assumendo a proprio carico le relative responsabilità;

VISTA l'attestazione di pagamento del bollo pervenuta in data 10/01/2018;

VISTA la copia del progetto del SUAP - Sistema Murgiano, depositata presso Murgia Sviluppo Scarl;

Salvi ed impregiudicati i diritti di terzi

RILASCIA

LE MODIFICHE ALL'AUA N. 35 DEL 03/11/2016 RELATIVE A:

- **AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 215 E 216 DEL D.LGS. 152/2016 IN CONFORMITÀ ALLA D.D. N. 7027 DEL 05/12/2017 RILASCIATA DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI – SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA, TERRITORIO E AMBIENTE;**

- **AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI UN IMPIANTO MOBILE DI VAGLIATURA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO IN CONFORMITÀ ALLA D.D. N. 7116 DEL 06/12/2017 RILASCIATA DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI – SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA, TERRITORIO E AMBIENTE;**

RELATIVA ALL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, AI SENSI DEL D.P.R. N. 59/2013, COSÌ COME SOPRA IDENTIFICATA.

con le seguenti condizioni:

- **siano rispettate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei pareri e/o atti di cui sopra, che qui si richiamano per fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.**

Ai sensi dell'art. 3 comma 6 del DPR 13 marzo 2013, n 59, **la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha una durata di anni 15 (quindici) a decorrere dalla data dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 35/2016 del 03/11/2016**, con avvertimento che, almeno un anno prima della scadenza, la ditta istante è tenuta ad effettuare una comunicazione di rinnovo, ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. e dell'art. 5 D.P.R. n. 59/2013.

Dell'avvenuto rilascio del presente titolo è data notizia al pubblico mediante affissione all'albo pretorio del comune interessato e sul sito del SUAP www.murgiaimpresa.it così come previsto dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.

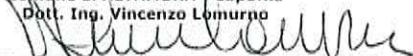
Per il presente provvedimento non sussiste alcun conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/90 e s.m.i. in capo all'estensore della Società di Assistenza Tecnica Amministrativa ed al RUP del SUAP Associato del Sistema Murgiano.

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - *Codice in materia di protezione dei dati personali*. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge n. 241/90, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data del ricevimento del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R., o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Assistenza Tecnica Amministrativa
Estensore GBG

Il Responsabile del Procedimento
SUAP Associato del Sistema Murgiano
Comune di ALTAMURA - Capofila
Dott. Ing. Vincenzo Lombardo



SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE ASSOCIATO DEL SISTEMA MURGIANO - Murgia Sviluppo Scarl
Via 2 Giugno, n. 12 - 70022 Altamura Tel. 080 3106256 - 080 3160581
CF./P.IVA 05225770725
www.murgiaimpresa.it e-mail: murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
PEC: suapsistemamurgiano@pec.it



CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente

DETERMINAZIONE

Oggetto: Ditta INERTI SUD s.r.l.. D.P.R. 59/2013 e D.Lgs.152/2006, art. 269. Istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da un impianto mobile per **vagliatura di terre e rocce da scavo** in agro di Palo del Colle, nell'ambito del procedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) attivato presso il SUAP Associato del Sistema Murgiano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 30 del 19/04/2016 " Riorganizzazione dei Servizi dell'Ente" è stata approvata la macrostruttura dell'Ente con una nuova riorganizzazione dei Servizi, istituendo, tra gli altri, il Servizio "Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente";
- con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Bari n. 274 del 31/10/2016 è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale, ad interim, relativo al Servizio di line "Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente".

Visti:

- la **Legge n. 56/2014** "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni." e specificatamente l'art. 1, comma 16;
- l'**art. 19 del d. lgs. n. 267/18.08.2000** che conferisce alle Province, fra le altre, funzioni amministrative di interesse provinciale nei settori della difesa del suolo, della tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;
- il **D.P.R. 13.03.13, n. 59** che disciplina l'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del d.l. 09.02.12, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla l. 04.04.12, n. 35;
- il **D.L.gs 3 aprile 2006, n. 152** e s.m.i. " Norme in materia ambientale", che disciplina, nella parte V Titolo I, "Emissioni in atmosfera di impianti e attività" il quale, tra l'altro, abroga e sostituisce il D.P.R. 24/05/1988 n. 203 e relativi regolamenti di attuazione;
- la **L.R. 14.06.2007, n. 17**, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", giusta disposizione dell'art. 4, che delega alle Province, competenti per territorio, la istruttoria e il rilascio delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, così come disposto dall'articolo 16 della l.r. 17/2000; osì come disposto dall'articolo 16 della l.r. 17/2000;
- la **Legge 26 ottobre 1995 n. 447** recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto che:

- con nota del 06/09/2016 prot. n.59291, acquisita al PG 109239 del 13/09/2016, il SUAP Associato del Sistema Murgiano trasmetteva l'istanza di A.U.A., ai sensi del D.P.R. 59/2013, formulata dalla **INERTI SUD s.r.l.**, con sede legale in Palo del Colle, c.da La Palma alla SS 96 km. 113, legalmente rappresentata dal Sig. Saverio Di Maso, ai sensi del DPR 59/2013 per il seguente titolo abilitativo:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2, rivenienti da un impianto mobile per la frantumazione di terre e rocce da scavo;

Visto che il Comitato contro l'Inquinamento Atmosferico Provinciale (CIAP), nella seduta del 19/07/2017, ha rassegnato il proprio parere favorevole con prescrizioni, che qui si riporta integralmente:

“1. PREMESSE

1.a Documentazione oggetto di esame

Il presente parere è espresso sulla scorta della documentazione agli atti trasmessa alla Città Metropolitana dal SUAP in data 29/08/2016 Prot.0103749. La seguente documentazione è stata messa a disposizione del CT:

- *Elaborato documentazione tecnica vaglio mobile(R2)*
- *Relazione tecnica descrittiva(R1)*
- *Elaborato Scheda C*
- *Tav.T.1 Organizzazione dell'attività*
- *CD*

1.b Procedimento amministrativo

L'istante ha richiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di un impianto di lavorazione delle terre e rocce da scavo.

1.c Precisazioni

Considerate le competenze di questo CIAP, organo tecnico consultivo della Città Metropolitana di Bari, si precisa che il presente parere tecnico-ambientale è stato redatto esclusivamente sugli aspetti di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera ai sensi della DGP n. 130/2007 istituita del CIAP e della DGP n. 180/2009, contenente le “Norme di funzionamento” dello stesso Comitato, alle quali espressamente si rimanda.

2. Operazioni svolte dall'azienda

La ditta Inerti SUD SRL oltre ad operare nell'attività estrattiva, svolge attività per terzi legata alla valorizzazione delle terre e rocce da scavo prodotte in cave autorizzate ed anche da cantieri mobili. La ditta dispone di una unità mobile costituita da un vaglio per la lavorazione di materiale da scavo e a cui eventualmente è possibile abbinare un frantumatore a mascelle entrambi di capacità operativa pari a 180t/h. Tale attività consente di svolgere direttamente presso il cantiere ove si originano le terre e rocce da scavo le operazioni di vagliatura evitando così il trasporto di tali materiali che produrrebbe un impatto sicuramente più negativo sull'ambiente.

2.1 Processo produttivo

Il principale rischio legato all'esercizio dell'impianto è costituito dalla dispersione di polveri e rumore nell'ambiente circostante.

L'impianto sarà allestito in un cantiere temporaneo previa realizzazione di pavimentazione in misto granulare stabilizzato opportunamente e preventivamente compattato delimitato da una rete plastificata di colore arancione, maggiormente visibile, al fine di interdire l'accesso ai non autorizzati.

Al momento della dismissione delle attività saranno svolte le seguenti operazioni:

- o *Smobilitazione degli impianti mobili trasportati in loco per lo svolgimento delle singole lavorazioni e dei servizi ausiliari;*
- o *Rimozione della recinzione mobile plastificata di recinzione del cantiere della cartellonistica esplicativa;*
- o *Ripristino del suolo secondo le disposizioni del Permesso di Costruire o Segnalazione Certificata di Inizio Attività nonché secondo le disposizioni impartite da parte degli enti competenti.*

Il cantiere mobile e temporaneo che si prevede di allestire a seguito del conseguimento della presente autorizzazione ex art.269 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. è finalizzato a consentire la vagliatura finalizzata alla produzione di aggregati da impiegare per interventi in edilizia in sostituzione di

materiali di cava quali misto frantumato e pietrame informe.

L'eventuale abbinamento dell'unità mobile di vagliatura ad una di riduzione volumetrica (da sempre costituita da una linea mobile semovente oggetto di separata istanza di autorizzazione ex art.269 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), potrebbe consentire di ottenere materiale lapideo di diversa granulometria (sabbia, ghiaia, ecc.).

Il vaglio vibrante in oggetto, denominato "Vaglio Mobile Finlay 883Reclamer", è una macchina che effettua la selezione granulometrica del materiale roccioso frantumato con l'ausilio di una serie di reti la cui magliatura definisce il passaggio granulometrico. Il vaglio possiede un sistema vibrante che opera su tutta la cassa portante. Una serie di nastri consentono l'accumulo del materiale selezionato.

È dotato di una tramoggia di carico della capacità di 7 m³ con alimentatore a piastre azionato da un forte momento torcente e trasmissione a catena permettendo così di movimentare i materiali più difficoltosi con grande efficienza.

Nella tabella (a) che segue è indicata la tipologia di prodotti e la capacità produttiva

Lavorazioni	Prodotti finiti	Quantità(t/a)	u.m.
Impianto di vagliatura	Sabbia, ghiaia, pietrame informe	120.000÷288000	t/a

Mentre nella tabella (b) sono indicate tutte le materie prime (intermedi, ausiliarie, mps ecc) il loro consumo (giornaliero o annuo), le modalità di stoccaggio ecc

Lavorazioni	Materie prime intermedie	Quantità(t/a)	Modalità di stoccaggio/deposito
Impianto di vagliatura	-Terre e rocce da scavo ex art. 41bis Decreto Fare -Materiali da scavo ex art. 1 del DMA 161/2012	Variabile	Cumuli

3. Emissioni di polveri in atmosfera

La dispersione delle polveri in atmosfera, unico inquinante previsto, è uno degli effetti negativi correlati a questa attività per cui sono previsti dispositivi di mitigazione ed abbattimento polveri da sistemare in modo da minimizzare i possibili impatti sulle componenti ambientali. L'impianto sarà dotato di schermature metalliche leggere progettate per contenere le emissioni fuoriuscenti dai punti più suscettibili degli impianti.

L'abbattimento delle polveri avviene mediante inumidimento utilizzando i seguenti dispositivi:

- Sulla Rete perimetrale sono collocati n.3 irrigatori del tipo "Toro - Serie TS90" che si caratterizzano per una gittata massima da 16,15 m a 28,97 m con una traiettoria 25° ed una portata massima di esercizio pari a 52,6 a 233,2 l/min che assicurano un tasso di inumidimento compreso fra 14,2 e 15,2 mm/h;
- Cannone mobile di nebulizzazione per abbattimento localizzato delle polveri da ubicarsi nei pressi dell'impianto di frantumazione e selezione. Portata massima di esercizio pari a 58,2 l/min (3480 l/ora) che copre una superficie massima da inumidire di circa 1.750m².

Per il calcolo dei quantitativi di polveri emesse il tecnico si è avvalso del modello USEPA (AP 42 Compilation of Air Pollutants Emission Factors) ripreso nell'allegato 1 della DGP di Firenze n.213 del 3/11/2009. Nel documento AP-42 dell'US-EPA si considerano le seguenti operazioni:

1. Processi relativi alle attività di frantumazione e vagliatura del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale (AP-42 11.19.2);
2. Scotico e sbancamento del materiale superficiale (AP-42 13.2.3);
3. Formazione e stoccaggio di cumuli (AP-42 13.2.4);
4. Erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5);

5. *Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2);*

6. *Utilizzo di mine ed esplosivi (AP-42 11.9).*

Le operazioni interessate al progetto sono state valutate e caratterizzate secondo i corrispondenti modelli USEPA o gli eventuali fattori di emissione proposti nell'AP-42, con opportune modifiche/specificazioni/semplificazioni in modo da poter essere applicati ai casi di interesse.

L'approccio adottato consiste nella stima del cosiddetto fattore di emissione, valore caratteristico che cerca di correlare la quantità di inquinante rilasciata in atmosfera con l'attività interessata, secondo la seguente equazione generale:

$$E = F \times A \quad (1)$$

dove:

E = flusso emissivo inquinante (ton/a)

F = fattore di emissione (g/ton)

A = tasso di attività (ton/a).

I fattori di emissione sono inseriti nella seguente tabella e sono ripresi dal paragrafo 11.19.2 "Crushed stone processing and pulverized mineral processing" dell'AP-42 (US-EPA).

Per l'esecuzione dei calcoli si utilizzano i seguenti elementi:

a) i bilanci di massa dei processi in Mg/h, indicando il flusso di materiale di ingresso e in uscita a ciascun processo,

b) i flussi di materiale trasportati all'interno del sito industriale dagli automezzi e quelli dovuti allo spostamento del materiale all'interno del sito, in Mg/h; siano questi ottenuti con automezzi oppure per mezzo di nastri trasportatori,

c) la pezzatura del materiale in uscita in mm.

Nella tabella che segue, tratta dalla relazione tecnica sono rappresentati i fattori di emissione delle PM10 calcolati nelle varie fasi di vagliatura, frantumazione, nastri trasportatori ecc) calcolati con o senza abbattimento costituito oltre che dai filtri anche dal processo di irrigazione.

Attività di frantumazione e vagliatura (tab. 11.19.2-1)	Codice SCC	Fattore di emissione senza abbattimento (kg/Mg)	Abbattimento o mitigazione	Fattore di emissione con abbattimento (kg/Mg)	Efficienza di rimozione %
frantumazione secondaria 25 – 100mm (secondary crushing)	3-05-020-02	0.0043		3.7E-04	91
frantumazione terziaria 5 – 25mm (tertiary crushing)	3-05-020-03	0.0012		2.7E-04	77
frantumazione fine (fine crushing)	3-05-020-05	0.0075		6.E-04	92
vagliatura (screening)	3-05-020-02, 03, 04,15	0.0043		3.7E-04	91
vagliatura fine < 5mm (fine screening)	3-05-020-21	0.036		0.0011	97
nastro trasportatore – nel punto di trasferimento (conveyor transfer point)	3-05-020-06	5.5E-04	Copertura o inscatolamento	2.3E-05	96
scarico camion – alla tramoggia, rocce (truck unloading-fragmented stone)	3-05-020-31	8.E-06	Bagnatura con acqua		
scarico camion – alla griglia (truck unloading and grizzly feeder)					
carico camion – dal nastro trasportatore, rocce frantumate (truck loading-conveyor, crushed stone)	3-05-020-32	5.E-05			
carico camion (truck loading)	3-05-020-33				

Partendo dalla consistenza dell'impianto mobile considerato (frantumazione e selezione di materiale di

risulta da demolizioni civili e industriali, con capacità di 180 t/h), nel seguito si riporta una dettagliata descrizione delle principali componenti del gruppo semovente utile per la quantificazione di PM10 riconducibili alle vari fasi/attività gestionali:

- Cumuli in ingresso;
- Carico tramoggia frantumatore;
- Frantumazione;
- Messa a cumulo frantumato;
- Carico tramoggia vagliatura;
- Vagliatura;
- I - Nastro di messa a cumulo;
- II - Nastro di messa a cumulo;
- III – Nastro di messa a cumulo;
- N.2 Gruppi elettrogeni (trascurabile poiché di potenza termica inferiore ad 1 MWt);
- Cumuli in uscita.

La tabella che segue sintetizza l'emissione polverosa oraria di PM10 per ciascuna attività connesse all'impianto cingolato, pari a 0,024 kg/h.

Attività	Sistema di abbattimento in progetto	Descrizione	Emissione media oraria kg/ h
Scarico camion materiale in ingresso	SI	Bagnatura cumuli mediante nebulizzatori o irrigatori (cfr. T.1)	0,001
Carico tramoggia Frantumatore	SI	Nebulizzatori a bordo tramoggia	0,001
Frantumazione primaria	SI		
Nastro trasportatore di messa a cumulo	SI	Carenatura	0,004
Carico tramoggia Frantumatore	SI	Nebulizzatori a bordo tramoggia	0,001
Eventuale Vagliatura (screening)	SI	Carenatura	0,004
Eventuale I nastro trasportatore di scarico cumulo	SI	Carenatura	0,004
Eventuale II nastro trasportatore di scarico cumulo	SI	Carenatura	0,004
Eventuale II nastro trasportatore di scarico cumulo	SI	Carenatura	0,004
Scarico camion materiale in uscita	SI	Bagnatura cumuli mediante nebulizzatori o irrigatori (cfr. T.2)	0,001
Totale			0,024

Rimangono infine da valutare le emissioni dovute alle attività di prelievo e movimentazione del materiale dei cumuli che sono così sintetizzabili:

- Formazione e stoccaggio cumuli
- Erosione del vento dai cumuli
- Trasporti verso l'esterno
- Trasporti verso l'interno

Consideriamo singolarmente i casi considerati:

- Formazione e stoccaggio cumuli

Un'attività suscettibile di produrre l'emissione di polveri è l'operazione di formazione e stoccaggio del materiale in cumuli.

Il modello proposto nel paragrafo 13.2.4 "Aggregate Handling and Storage Piles" dell'AP-42 calcola l'emissione di polveri per quantità di materiale lavorato in base al fattore di emissione sotto indicato:

$$EF_i(\text{kg/Mg}) = k_i(0,0016) \left(\frac{u}{2,2} \right)^{1,3} / (M/2)^{1,4}$$

- i : particolato (PTS)
- EF_i fattore di emissione
- k_i coefficiente che dipende dalle dimensioni del particolato (per il PTS è pari a 0.74)
- u velocità del vento (m/s)
- M contenuto in percentuale di umidità (%)

La quantità di particolato emesso da questa attività quindi dipende dal contenuto percentuale di umidità M : valori tipici nei materiali impiegati in diverse attività, corrispondenti ad operazioni di lavorazione di inerti, sono riportati nel suddetto paragrafo 13.2.4 dell'AP-42.

Si stimano i seguenti valori:

- $M=10\%$
- $k_i=0.74$ per PTS
- $u = 3$ m/s

individuando così un fattore di emissione di 0,00018617 kg /Mg per il PTS.

Per l'impianto cingolato i cumuli movimentabili alla massima potenzialità di lavorazione sono pari a 180 t/h, quindi 0,0003351 kg/h. ($180 \times 0,00018617 = 0.0335$)

- Erosione del vento dai cumuli

Le emissioni causate dall'erosione del vento sono dovute all'occorrenza dai venti intensi su cumuli soggetti a movimentazione. Nell'AP-42 (paragrafo 13.2.5 "Industrial Wind Erosion") queste emissioni sono trattate tramite la potenzialità di emissione del singolo cumulo in corrispondenza di certe condizioni di vento.

Il rateo emissivo orario si calcola dall'espressione:

$$E_i(\text{kg/h}) = EF_i \times a \times \text{movh}$$

ove:

- I particolato (PTS)
- $EF_i(\text{kg/mc})$ fattore di emissione aerale dell' i -esimo particolato
- A superficie dell'area movimentata in mq
- Movh numero di movimentazioni /ora

Dall'analisi H/D risulta per diversi cumuli un rapporto superiore a 0,2, di conseguenza nel calcolo si va a considerare un valore EF_i pari a $1,6 \times 10^{-5}$ kg/mq. La stima viene effettuata anche considerando cumuli di altezza pari a circa 4 m ed un numero di movimentazioni orarie pari a 0,018187kg/h.

- Trasporti verso l'uscita
La fase di caricamento del materiale in uscita è associato al SCC3-05-020-32 per cui FIRE indica un fattore di emissione pari a 5×10^{-5} kg/Mg di materiale caricato. Considerando una quantità venduta pari a circa 180t/h, otteniamo un valore di emissione oraria per il PM10 pari a 0,09kg/h
- Trasporti verso l'interno

La fase di scaricamento del materiale in ingresso è già stato associato a ciascuna fase. La tabella che segue sintetizza l'emissione polverosa oraria di PM10 per ciascuna attività connessa all'impianto cingolato pari a 0,011kg/h

Attività	Emissione media oraria (kg/h)
Formazione e stoccaggio cumuli	0,0003351
Erosione del vento dai cumuli	0,018187
Caricamento materiale in uscita	0,0110
Totale	0,0295221

Si afferma che è possibile ammettere che il contributo di polveri derivanti dall'attività di lavorazione di terre e rocce da scavo alla massima potenzialità considerata (frantumazione +vaglio con produzione pari a 180 t/h) sviluppa, tenendo conto dei sistemi di abbattimento ipotizzati, un rilascio di polveri pari a 0,0240kg/h a cui si aggiungono 0,0295 kg/h di polveri dalle attività logistiche accessorie per un totale di 0,0535 kg/h.

Stante la stima sopra esposta, richiamato il punto 5 della parte II valori di emissione all'Allegato 1 del TUA per il parametro polveri, si riscontra che detto valore è inferiore di un ordine di grandezza al limite di rilevanza 0,5kg/h prevista per le polveri totali. Si conclude quindi affermando che le emissioni di polveri derivanti dall'esercizio dell'impianto mobile di lavorazione meccanica di terre e rocce da scavo, in ragione della loro effettiva consistenza sono ampiamente sostenibili se confrontate con i limiti fissati dalla normativa vigente.

4 Conclusioni

Il Comitato esprime **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le seguenti prescrizioni:

Emissione	Sostanza	VLE
E convogliate	Polveri totali	20 mg/Nm ³

Emissione	Sostanza	VLE
E diffuse	Polveri totali	5 mg/Nm ³

- Per i nuovi punti di emissione in atmosfera il periodo tra la data di messa in esercizio e la data di messa a regime degli impianti è stabilito pari a 30 giorni. La messa in esercizio deve essere comunicata con un anticipo di almeno quindici giorni al Servizio Edilizia Pubblica, Territorio ed Ambiente della Città Metropolitana di Bari.
- Il Gestore deve produrre i certificati di analisi relativi alle emissioni, effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di durata pari a dieci giorni, decorrenti dalla messa a regime nelle condizioni di esercizio più gravose; il numero dei campionamenti da realizzare deve essere almeno pari a due.
- Il Gestore è tenuto a trasmettere i dati delle verifiche periodiche delle emissioni in atmosfera, in aggiunta e contestualmente all'invio cartaceo all'Autorità competente, anche per via web al sito www.cet.arpa.apra.it. Inoltre, il Gestore è tenuto a trasmettere mediante il CET le informazioni tecnico/amministrative riguardanti al ciclo produttivo ed i punti di emissione, nonché quanto disposto nella DGRP n. 180 del 19 Febbraio 2014.
- Per le misure discontinue, ai sensi del punto 2.3, Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di concentrazione si considerano rispettati se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferite ciascuna a un'ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.
- I punti di emissione devono essere identificati univocamente secondo la codifica indicata nel presente documento, con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
- I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1.
- Il Gestore deve gestire le aree di transito e manovra in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare deve assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli mediante irroratori mobili e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- Il trasporto dei materiali polverulenti deve essere effettuato utilizzando dispositivi chiusi;
- Nella movimentazione dei materiali polverulenti si dovrà mantenere, possibilmente in modo automatico, una adeguata altezza di caduta e deve essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato.

- *Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi di carico e scarico o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.*
- *L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.*
- *La frequenza delle analisi delle emissioni sarà semestrale;*
- *La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione.*
- *I dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta, Allegato VI, Capitolo 5, Appendice 1.*
- *Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità di controllo con anticipo di almeno 30 giorni le date degli autocontrolli.*
- *Il Gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità competente e all'Autorità di controllo i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio.*
- *La ditta, con riferimento alle attività di trasporto, carico e scarico di materiale polverulento, deve ottemperare alle prescrizioni di cui al punto 3 della parte I, allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*
- *Il Gestore dovrà produrre una relazione da presentare all'autorità competente che riporti la riconversione del parametro PM10 in Polveri totali.”;*

Visto che:

- con nota della Città Metropolitana di Bari PG. 95488 del 01/08/2017, che annullava la precedente PG n. 95170 del 01/08/2017, veniva attivata, nell'ambito del procedimento attivato, la Conferenza di Servizi fissando la prima riunione per il giorno 21/09/2017;

- nel corso della riunione del 21/09/2017 veniva data lettura del parere favorevole, con prescrizioni, reso dal Comitato Tecnico CIAP nella seduta del 19/07/2017; della nota prot. n.56353 del 20/09/2017 dell'ARPA Puglia con la quale comunicava di non aver ricevuto alcuna documentazione; il rappresentante della Società rilasciava dichiarazione di avvenuto deposito della documentazione presso ARPA Puglia; il rappresentante di ASL BA formulava richiesta di integrazione documentale;

- con nota PG. n.110952 del 21/09/2017 della Città Metropolitana di Bari trasmetteva il verbale della riunione di Conferenza di servizi del 21/09/2017 e contestualmente convocava riunione di Conferenza per il giorno 31/10/2017;

- nel corso della riunione del 31/10/2017 veniva data lettura del parere favorevole con prescrizioni di ARPA Puglia espresso con nota prto. 66388 del 31/10/2017 e la ASL BA rilasciava agli atti della Conferenza il proprio parere favorevole, con prescrizioni, infine il Comune di Palo del Colle veniva invitato ad esprimere il parere di competenza entro il 15/11/2017 rammentando che, in mancanza, ai sensi della disposizione del comma 3 dell'art.17 bis della legge n.241/1990 e s.m.i. per la formazione del silenzio assenso, lo stesso sarebbe stato acquisito in senso favorevole;

- con nota PG 127848 del 31/10/2017 veniva trasmesso il verbale della Conferenza del 31/10/2017, invitando il Comune di Palo del Colle ad esprimersi entro il 15/11/2017;

- visto che tutt'oggi l'invito formulato al Comune di Palo del Colle ad esprimersi entro il 15//2017 è rimasto inevaso, ai sensi della disposizione del comma 3 dell'art.17 bis della legge n.241/1990 e s.m.i. per la formazione del silenzio assenso, il parere si intende acquisito in senso favorevole;

Vista la documentazione tecnica in atti e preso atto delle risultanze dell'istruttoria condotta dall'Ufficio;

Rilevato che il Dott. Armando Diamanti e la sig.ra Rosa Nenchà, hanno attestato che l'istruttoria è conforme alle disposizioni normative e regolamentari regionali e nazionali vigenti in materia;

Attestato che il Dirigente pro tempore, il Dott. Armando Diamanti nella qualità di responsabile del procedimento e la sig.ra Rosa Nenchà, quale responsabile dell'istruttoria, sottoscrittori del presente atto, non si trovano in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall'art. 6-bis ex L. 241/90 e dagli art. 6, comma 2 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorrono nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del Dpr 28/12/2000 n. 445;

Visto l'art.107 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Vista la L.n. 241/90;

Visto l'art. 4 del D. Lgs. n.165 del 30/3/2001;

Visto l'art. 14 - comma 1 - lett. e) del Regolamento sul procedimento amministrativo di cui alla delibera di Consiglio n.13 del 10/02/95;

D E T E R M I N A

1) di adottare, per le motivazioni espresse nella narrativa, l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art.3 Capo II del DPR n.59/2013, che verrà rilasciata dal SUAP Associato del Sistema Murgiano, in favore **INERTI SUD s.r.l.**, con sede legale in Palo del Colle, c.da La Palma alla SS 96 km. 113, legalmente rappresentata dal Sig. Saverio Di Maso, ai sensi del DPR 59/2013 per il seguente titolo abilitativo:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2, rivenienti da un impianto mobile per la frantumazione di terre e rocce da scavo;

2) di fissare i limiti massimi dei valori di emissioni in atmosfera nella misura che segue:

<i>3) Emissionone</i>	<i>Sostanza</i>	<i>VLE</i>
<i>E convogliate</i>	<i>Polveri totali</i>	<i>20 mg/Nm³</i>

<i>Emissione</i>	<i>Sostanza</i>	<i>VLE</i>
<i>E diffuse</i>	<i>Polveri totali</i>	<i>5 mg/Nm³</i>

3) la Ditta **INERTI SUD s.r.l.**, è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) Per i nuovi punti di emissione in atmosfera il periodo tra la data di messa in esercizio e la data di messa a regime degli impianti è stabilito pari a 30 giorni. La messa in esercizio deve essere comunicata con un anticipo di almeno quindici giorni al Servizio Edilizia Pubblica, Territorio ed Ambiente della Città Metropolitana di Bari.
- b) Il Gestore deve produrre i certificati di analisi relativi alle emissioni, effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di durata pari a dieci giorni, decorrenti dalla messa a regime nelle condizioni di esercizio più gravose; il numero dei campionamenti da realizzare deve essere almeno pari a due.
- c) Il Gestore è tenuto a trasmettere i dati delle verifiche periodiche delle emissioni in atmosfera, in aggiunta e contestualmente all'invio cartaceo all'Autorità competente, anche per via web al sito www.cet.arpa.apra.it. Inoltre, il Gestore è tenuto a trasmettere mediante il CET le informazioni tecnico/amministrative riguardanti al ciclo produttivo ed i punti di emissione, nonché quanto disposto nella DGRP n. 180 del 19 Febbraio 2014.
- d) Per le misure discontinue, ai sensi del punto 2.3, Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di concentrazione si considerano rispettati se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferite ciascuna a un'ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.
- e) I punti di emissione devono essere identificati univocamente secondo la codifica indicata nel presente documento, con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.

- f) I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1.
 - g) Il Gestore deve gestire le aree di transito e manovra in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare deve assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli mediante irroratori mobili e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
 - h) Il trasporto dei materiali polverulenti deve essere effettuato utilizzando dispositivi chiusi;
 - i) Nella movimentazione dei materiali polverulenti si dovrà mantenere, possibilmente in modo automatico, una adeguata altezza di caduta e deve essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato.
 - j) Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi di carico e scarico o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.
 - k) L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.
 - l) La frequenza delle analisi delle emissioni sarà semestrale;
 - m) La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione.
 - n) I dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta, Allegato VI, Capitolo 5, Appendice 1.
 - o) Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità di controllo con anticipo di almeno 30 giorni le date degli autocontrolli.
 - p) Il Gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità competente e all'Autorità di controllo i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio.
 - q) La ditta, con riferimento alle attività di trasporto, carico e scarico di materiale polverulento, deve ottemperare alle prescrizioni di cui al punto 3 della parte I, allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - r) Il Gestore dovrà produrre una relazione da presentare all'autorità competente che riporti la riconversione del parametro PM10 in Polveri totali.
 - s) La ditta INERTI SUD s.r.l., è tenuta al rispetto delle prescrizioni di riportate nei pareri espressi dall'ARPA Puglia e dalla ASL BA, allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
- 4) La Ditta **INERTI SUD s.r.l.**, è tenuta, altresì, all'osservanza delle prescrizioni imposte dagli Enti così come di seguito specificato:
- 5) ai fini del rinnovo della stessa, almeno sei mesi prima della scadenza, dovrà essere presentata a questa Amministrazione, tramite **SUAP Associato del Sistema Murgiano**, specifica domanda, corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4, comma 1 del D.P.R. 59/2013 o dalla dichiarazione che attesti quanto previsto dall'art. 5 comma 2 del citato D.P.R. o dalla documentazione di settore;
 - 6) di precisare che nel caso di inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente determinazione si procederà all'adozione, ricorrendo i presupposti, dei provvedimenti di cui al D.Lgs.152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui allo stesso Decreto parte V, titolo I art. 279;
 - 7) il gestore dell'impianto che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto, deve darne comunicazione, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 59/2013, all'autorità competente;
 - 8) la presente autorizzazione è revocabile, in qualsiasi momento, qualora non siano osservati gli obblighi di cui alla presente determinazione dirigenziale;

- 9) di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi e/o modificativi del presente atto in dipendenza di sopraggiunte disposizioni normative;
- 10) il Dirigente Responsabile dell'ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale di Bari vorrà eseguire controlli periodici, trasmettendo a questa Città Metropolitana i relativi referti analitici, al fine di accertare la costante conformità della qualità delle acque alla norma vigente;
- 11) di fare salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza dello Stato, della Regione e del Comune di **Palo del Colle** o di altri Enti, derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente, della salute pubblica ed urbanistiche nonché impregiudicati diritti di terzi;
- 12) di trasmettere a mezzo pec il presente provvedimento al **SUAP Associato del Sistema Murgiano**, ai fini del rilascio del provvedimento conclusivo di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) nonché di trasmettere il provvedimento all'Arpa Puglia D.A.P. di Bari, alla ASL BA, al Comune di **Palo del Colle** e di comunicare per opportuna conoscenza il provvedimento al Sindaco della Città Metropolitana;
- 13) di comunicare il presente provvedimento al Servizio Polizia Metropolitana, affinché siano disposti i prescritti controlli ambientali previsti per legge;
- 14) di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio on line della Città Metropolitana di Bari;
- 15) di rendere noto che avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi degli art. 8 e ss del DPR n. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRIGENTE *ad interim*
Dott. Francesco MELELEO

Il Responsabile del Procedimento Dott. A. Diamanti
Istruttore R. Nencha

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'